

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Per FERRARA all'Ufficio o domicilio L. 21. 25
 la Provincia e in tutto il Regno + 24. 50
 Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
 Un numero separato Centesimi 80.

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
 Se la disdetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende
 prorogata l'associazione.
 Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 25 per linea.
 L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 23.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, 4 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:
 Regio decreto 12 settembre col quale è data piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale tra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Confederazione della Germania del Nord e gli Stati Uniti d'America da una parte ed il governo giapponese dall'altra;
 Regio decreto 9 settembre che approva il regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade, deliberato dalla deputazione provinciale di Stena.

LOGGIMBRO DEI FRANCESI DA ROMA

Leggendo nella *Francia*:
 Alcuni giornali francesi e stranieri credono che di annunzio d'un trattato che le nostre truppe erano per lasciare Roma. Si annunziava che si fissava il giorno del richiamo del nostro corpo d'occupazione: era, secondo essi, il 15 novembre venturo. Poesia, onde aggiungere e questa notizia una vernice di profumo molto originale, ci si venne a dire, assumendo un aspetto serio, che se il nostro corpo non partiva per l'Oriente, si era perchè essa non voleva essere presente al momento in cui questa decisione doveva essere cosa pubblica.

Questa bizzarra invenzione, che non ha fondamento alcuno di vero, che mai non ebbe ombra di apparenza, non ci parve mai degna di smentita, e se oggi ci decidiamo a smentirla nettamente questa strana novella, si è perchè questa questione suscita nelle anime delicate (e delle inquietudini rispettabili, che ci sembra utile dissipare ogni qualvolta si tenta più o meno con serietà, di farle rinascere.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — E giunto a Firenze il conte Brissot de Saint Simon, ministro di Prussia presso la nostra Corte.

— La *Gazzetta del Popolo* pone fra le recentissime la seguente notizia:

Informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che l'onorevole ministro dell'interno ha ultimato i suoi studi rispetto alle riforme da introdursi nella legge comunale e provinciale, e ad una proposta di legge su la responsabilità ministeriale.

Quanto alle prime, si assicura che l'onorevole Ferraris proporrà che fosse affidata ai consigli comunali maggiori di 30 membri la nomina dei sin-

daci, e che il presidente della Deputazione provinciale fosse eletto dal Consiglio.

Il sindaco dei comuni che non hanno 30 consiglieri sarebbe nominato dal prefetto.

La legge poi su la responsabilità ministeriale, definirebbe innanzi tutto questa responsabilità, e ne addosserebbe una veramente efficace, non pure ai ministri, ma estendendo a funzionari di primo ordine, ciascuno nelle sfere delle proprie attribuzioni.

Un impiegato dell'ufficio telegrafico di Firenze avendo tradito il segreto comunicando ad un banchiere un telegramma di Borsa prima che pervenisse al destinatario, il ministro dei lavori pubblici, venuto a cognizione del fatto, immediatamente lo destituì.

— È smentita la notizia data da parecchi giornali che si abbiano a nominare alcuni senatori.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione ministeriale relativa al decreto che istituisce le intendenze di finanza.

MILANO — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 6:
 Questa notte volivano arrestati quattro giovani, fra cui il direttore del *Gazzettino* Roma, signor Bianchi, accusato di minacce ed opposizione agli agenti di P. S.

VENEZIA 7 ottobre. — Soggiorno di S. M. l'Imperatrice dei Francesi. — Ieri S. Maestà l'imperatrice convitava a pranzo il Prefetto sen. Torelli, che aveva l'onore di sedere alla sua sinistra, il Sindaco principe Giovanelli, ed il cerimoniere di servizio, conte Angelo Papadopoli. Indi alla sera assisteva, a bordo dell'*Agile*, alla serenata, i nichi si trattavano nelle vicinanze dell'*Acqua* imperiale; indi, licenziate le gondole di Corte, scendeva con due sole persone del seguito in un battello del traghetto, e seguita alcun poco la serenata, smontava a terra in prossimità a Rialto, e percorreva a piedi, affatto sconosciuta, la Merceria, la Frezzeria, ed altre più sterminate viuzze della città. Compaciavasi poi di trattenerli per oltre un'ora al Caffè Florian, quasi deserto, perchè tutta la gente era sul Canal Grande; indi, sulle undici e mezzo, ritornava a bordo.

Questa mattina poi, com'era stato annunziato, alle ore 10 o mezzo lasciava questa città, accompagnata dal tempo più favorevole, dopo di avere ricevuto gli omaggi delle principali Autorità, di avere graziosamente accettato un elegante mazzo offertole in persona dalla moglie del nostro Prefetto, contessa Torelli, ed essere stata salutata dalla popolazione, accorsa

nelle gondole sotto *Piazzetta*, ed affollata sulla *Piazzetta* e sulla Riva degli Schiavoni, con vivi applausi, alla quale S. Maestà corrispose avendole il fazzoletto e presentandosi all'estremo punto della poppa finchè il bastimento non si fu allontanato.

Ieri a pranzo l'Imperatrice offriva di sua propria mano al nostro principe Sindaco, ed a nome di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, il cuscino della Comanda della Legione d'Onore, volendo con ciò onorare nella persona del Sindaco l'intera città, che, com'ella disse, l'accoglie sì entusiasticamente, o dei cui incanti sorberà perpetua memoria: ai che il Sindaco rispondeva pregandola di presentare i suoi ringraziamenti a S. M. l'Imperatore, anche a nome della nostra città per l'onore che aveva fatto a Venezia scegliendola fra tutte le città d'Italia ad abitarla, benchè per troppo breve tempo, l'augusta sposa e dichiarando il nostro buon uito che Venezia avesse degnamente corrisposto a tanto onore, intendendo la bugiarda accidia che si fa agli Italiani quasi com'essi non fossero abbastanza grati alla Francia ed al suo Imperatore, i quali hanno tanto fatto perchè si compissero le aspirazioni dell'Italia alla propria unità ed indipendenza.

Ed infatti Venezia, in ciò mirabilmente secondata dal benemerito suo Sindaco, dalla Giunta municipale, e da una volenterosa schiera di cittadini, che con tanta intelligenza e fortuna diroccarono i pochi ma incantevoli trattamenti, che furono offerti all'Imperatrice, non solo ha conservato la sua fama tradizionale di squisita gentilezza ed ospitalità, ma ha dato altresì prova di profondo buon senso, col dimostrare in ogni occasione gratitudine e riverenza per la moglie di colui, senza del quale noi saremmo ancora certamente sotto il servaggio del dominio straniero.

S. M. l'Imperatrice dava pure al principe Sindaco, perchè il consegnasse in suo nome, una medaglietta con perle e brillanti per madamigella Maria Trombini, che aveva preso parte alla piccola, ma fina, serenata, di cui abbiamo già parlato, una spilla con perle e brillanti per basso De Bassini, una spilla con perle per tenore De Bassini, ed un medaglione con foglie di quercia in brillanti e schiande di perle per madamigella Marietta Rossetti che cantarono in ambedue le serenate.

Prima di partire poi l'Imperatrice, oltre ad altre largizioni, consegnava al nostro Sindaco 5000 franchi da distribuirsi ai più meritevoli fra quanti le presentarono petizioni, 100 franchi per l'Istituto delle pericolanti, 300 per la Compagnia di cantanti, detta dei

Pittori, 100 pel suo capo Bertolini, e due spille, l'una pel maestro della banda della Guardia nazionale, ed una per capo della banda militare.

— Il Principe reale di Prussia è aspettato a Venezia il 10 del corrente. Poesia si recherà a Ravenna e di là a Brindisi, per imbarcarsi per Costantinopoli.

BOLOGNA — *Corse di Cavalli.* — A Bologna sui prati di Caprara ebbero luogo le annunciate Corse di cavalli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Come era da prevedersi, il decreto che convoca il Corpo legislativo è vivamente commentato dalla stampa parigina.

« La Camera, dice il *Siecle*, è finalmente convocata. Essa non lo è per la prima quindicina d'ottobre come lo richiedeva la stampa, come lo reclamava l'opinione pubblica, come lo esigeva lo stato degli affari; essa lo è per gli ultimi giorni di novembre.

Il ministro ha fatto conoscere in ciò la misura della sua intelligenza politica.

Egli cede, poiché le sue intenzioni ben note erano di non convocare il Corpo legislativo che in dicembre, ma non cede che a metà facendo il viso arcigno e smorfando.

Introdurre questioni d'amor proprio colà dove soltanto la ragione deve comandare è proprio dei piccoli spiriti e dei piccoli caratteri. »

Stando al *Public*, tre date erano state discusse: l'8, il 15 ed il 22 novembre. Il signor De Forcade si sarebbe pronunciato per la data del 15 novembre, per quella del 22 vi sarebbero stati i voti dei signori Chasseloup-Laubat, Maugué, Duvègier e Gressier.

Secondo la *Liberté*, è l'Imperatore che stava per il più lontano aggiornamento. Il suo movente, dice quel giornale, era il desiderio che egli ha di aprire esso medesimo con un discorso della corona, la sessione del Corpo legislativo. Questa considerazione avrebbe pesato sulle intenzioni del consiglio e fatto adottare la data del 29.

Lo stesso Giornale reca altri particolari sul Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo sabato scorso a St-Cloud:

« Tutti i ministri s'erano riuniti alla mattina presso il sig. de Forcade ed avevano di comune accordo stabilito di convocare il Corpo legislativo per l'8 o al più tardi per il 15 di novembre.

« Giunti a St-Cloud trovarono l'imperatore agitatissimo. In una concisa allocuzione, ma chiara, energica ed imperativa, esso dichiarò che le proteste della sinistra si facevano eccessive, che era deciso a non lasciarsi annuire (sic) dal signor Raspail, e che volendo porre d'accordo i bisogni della nazione colla autorità imperiale, era sua intenzione di convocare il Corpo Legislativo pel 6 dicembre.

I ministri si permisero alcuni brevi osservazioni il cui risultato fu la risoluzione definitiva di convocarlo pel 29 del prossimo novembre. »

— Nella città *Liberté* si legge:

Dicesi che l'estrema sinistra si adoperava attivamente per organizzare dovunque degli scioperi, acciò tutti gli operai siano liberi il giorno della Convocazione del Corpo legislativo.

— Il marchese di Villamarina avendo scritta una lettera di congratulazione

al Padre Giacinto, l'ex carmelitano gli indirizzò la seguente risposta, notevole per la parte che assegna all'Italia nel movimento religioso di riforma, del quale egli si costituisce campione:

Parigi, 30 settembre 1869.

Signor marchese.

Le testimonianze di simpatia, come quelle che voi mi fate l'onore di dirmi, sono ben fatte per incoraggiarmi nella difficile via in cui ho risoluto di camminare.

L'Italia può essere immensamente nell'opera della trasformazione della Chiesa. *Tempus est ut iudicium incipiat a Domino Deus.*

In quanto a me personalmente, non so se la protesta che ho elevato ed il sacrificio che ho compiuto saranno fecondi, ma almeno avrò obbedito sino alla fine alla mia coscienza.

Io vi ringrazio di avermi compreso ed appoggiato.

Fr. Giacinto.

AUSTRIA — La Corte austriaca prepara al principio di Prussia una splendida accoglienza: pranzo di gala a Schonbrunn, rappresentazione illuminata nel nuovo Teatro, e soprattutto, per secondare le inclinazioni dell'ospite illustre, spettacoli militari.

Anche questo si considera a Vienna come una prova del cambiamento avvenuto nelle relazioni tra le due Corti.

— Il *Corriere Mercurio* annuncia che il Consiglio dei ministri decise di togliere al vescovo di Linz le rendite temporali nell'importo di 35,000 fiorini e che tale decisione s'ebbe già la sovrana sanzione.

SPAGNA — Ecco le parole pronunziate dal generale Prim (pres. del Consiglio) nella seduta delle Cortes del 2 ottobre, sulla condizione attuale della Spagna:

« Vengo con rammarico ad informare le Cortes dello stato di perturbazione in cui trovasi il paese. Il governo non nutre rancore contro quelli che hanno prese le armi per combattere ciò che la nazione spontaneamente lo diede. Il governo farà ciò che il paese e le Cortes sono in diritto d'attendersi da esso, vale a dire il ristabilimento dell'ordine. Il governo si vede nella necessità di ricorrere a misure straordinarie, chiedendole alle Cortes, stantechè attualmente i mezzi ordinari sono insufficienti. Il governo promette che le misure straordinarie cesseranno col cessare delle condizioni che le reclamano. Le bande degli insorti non hanno che un'importanza militare relativa, ma su diversi punti della penisola guastano le Ferrovie e le linee telegrafiche con grave jattura degli interessi e del denaro della nazione.

« Posso garantire alle Cortes che i ribelli non trionferanno, perchè noi possiamo; e se le Cortes, accordano al governo ciò che domanda, l'ordine sarà ristabilito quanto prima.

« Il governo giura di non impegnarsi nella via della reazione e promette di rendere stretto conto alle Cortes del suo operato subito dopo la cessazione delle circostanze che lo obbligano a sollecitare provvedimenti eccezionali. »

Appena il gen. Prim ebbe terminato il suo discorso, il ministro dell'interio salì alla tribuna per dar lettura del progetto di legge che autorizza il governo a sospendere le garanzie costituzionali e a dichiarare lo stato d'assedio in tutte quelle località che stimerà necessario.

CRONA CA LOCALE

Ieri alcuni individui dopo di avere fatta collezione con dei funghi acquistati da una donna che scontrarono a caso per via, furono tutti presi da forte nausea di stomaco, e da gravi dolori, a segno che lasciarono in apprensione seria le rispettive famiglie, e fino a che, dietro a pronti rimedi apprestati, scomparve ogni timore di fatali conseguenze. Si ritiene a ragione che quei funghi fossero avvelenati.

Non sarà mai abbastanza raccomandato di vigilare attentamente a coloro che introducono in città dei funghi, e particolarmente per venderli non in negozi stabili i quali possono essere visitati dall'ufficio sanitario, ma di soppiatto, o lungo le strade, incesco coloro che hanno il compito di prevenire ogni danno alla pubblica salute ed igiene. In talune città per esempio hanno il sistema di fare produrre i venditori dei funghi per una sola ed unica porta della città, in ore stabilite, e sotto la sorveglianza di un deputato di Sanità e di alcune guardie municipali, i quali s'incaricano di praticare ai funghi che si vogliono vendere un esame accurato ed il più rigoroso, scartando irremissibilmente tutti quelli che appena hanno l'apparenza di non essere perfettamente sani.

Questa, od altra misura che conduca allo scopo è ben utile e importante il prendere se si vogliono il più che sia possibile impedire gli avvelenamenti dei funghi.

I lavori del nuovo Macello progettato di bene in meglio sul disegno e piano del nostro Ing. Capo del Comune, e sul modello di quello di Milano.

Non tarderemo ad avere nella nostra Città anche questo edificio che mentre servirà mirabilmente allo scopo della igiene, riuscirà esiziale un elemento di pubblico lustro e decoro.

Corte d'Assise — Ieri la Corte si occupò della Causa di Luigi Villani, armato *Pudachin*, del fu Francesco, nato e domiciliato in Argenta, d'anni 23, fornaio, stato arrestato il 5 maggio del 1868.

Costui era accusato:

1. Di furto qualificato per la persona; per avere nell'agosto e nel settembre del 1867, in giorni non precisati, nella casa in danno del fornaio Luigi Cobianchi d'Argenta, casa in cui era egli ammesso liberamente nella sua qualità di garzone stipendiato dallo stesso Cobianchi, rubato in diverse riprese della farina di frumento per un valore non determinato.

2. Di altro furto qualificato pel tempo, pel mezzo e pel valore; per avere dal settembre 1867 al 5 maggio 1868, in ore notturne e introducendosi mediante scalata nella stessa casa del Luigi Cobianchi e in pregiudizio del medesimo al quale essato aveva di prestare il proprio salariato servizio, rubata in moltissime riprese della farina di frumento del denunciato montare di oltre lire 1000.

Apertasi l'udienza all'ora consueta e adempiti ad ogni formalità di legge, si interrogò l'imputato in ordine ai furti dianzi accennati. Egli, ripetendo la confessione già fatta innanzi al Pretore d'Argenta, confessò di avere nella notte del 4 al 5 maggio 1868, introdottosi scalando il muro,

sottratto dalla casa dei Cobiachchi poca farina che poneva in un sacchetto per asportarla, l'occhè non potè fare perchè venne sorpreso in flagranti dal nominato Cobiachchi. Negò poi di avere fatto altre sottrazioni che unite all'antedita formerebbero un valore superiore alle mille lire giusta l'atto d'accusa, e contentò di avere rubato al rifetto Cobiachchi allorchando era al servizio.

D'apresso all'interrogatorio dell'imputato si sono esaminati i testimoni. Il querelante Luigi Cobiachchi confermò la sua querela, rettificando quanto al secondo furto la circostanza del valore della farina rubatagli, col dire che 1000 libbre di farina gli furono portate via e non 1000 lire, siccome appariva dalla denuncia ricevuta dal suddetto Pretore d'Argenta.

Esepleto l'esame testimoniale, in seguito alle risultanze del dibattimento ed alla rettificazione fatta dalla parte lesa, il P. M. rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Bonelli colle sue requisitorie chiese ai signori Giurati un verdetto negativo per il primo dei furti sovranaccusati, ed affermativo per l'altro sia sulla colpeabilità dell'accusato che sulle qualificazioni del tempo e del mezzo. Rispetto all'aggravante del valore revocò l'accusa, istando però che il Giury dichiarasse che se il valore non sorpassava certamente le lire 500, era superiore alle 100.

La Difesa rappresentata dall'avv. Gueffo Passetti accettando in tutto le conclusioni del P. M. meno quanto riferivasi alla circostanza del valore, si limitò a dimostrare che il medesimo non eccedeva le lire 100 ed a chiedere pel suo cliente il beneficio delle attenuanti.

I Giurati dichiararono Luigi Villani non colpevole del primo dei furti; lo dissero all'incontro colpevole del secondo, rispondendo pure affermativamente sulle qualifiche del tempo e del mezzo. Dichiararono che il valore della farina rubata non superò le lire 100, ed ammisero infine a pro' del Villani le circostanze attenuanti.

In base al verdetto l'ocuma Corte ha condannato il Villani ad anni 3 di carcere decorribili dal giorno del suo arresto.

Questa sera la Dramm: Compagnia di Carlo Lollio rappresenta

LA DONNA IN SECONDE NOZZE

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.

MATRIMONI. — Lodi Giuseppe, di Ferrara, d'anni 26, celibe, domestico, con Pucci Maria di Ferrara, d'anni 35, nubile, cameriera.

MORI. — Zanoli Luigi di Ferrara, d'anni 66, possidente, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

MANCIA DI LIRE 100

a chi consegnerà nell'Ufficio della Tipografia Bresciani una scatoletta d'avorio, contenente una medaglia d'oro con ritratto tempestata di rubini, stata di recente smarrita.

— LI SCHIELETRI del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin e dei suoi ventotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di

Cioccolato *puro* e di Cacao, sono terribili ed evidenti prove che il Cioccolato *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del Cioccolato sotto una forma sana e benefica che si offre al pubblico LA REVALENTA AL CIOCCOLATTO du Barry di Londra delizioso prodotto in polvere. 1 Kilog. di questa polvere alimenta meglio che 10 Kilog. di Cioccolato *puro* e perciò riesce 16 volte meno costoso di questo. le scatole di latte per 12 tazze. L. 2. 50 per 24 tazze L. 4. 50 per 48 tazze L. 8 per 288 tazze L. 36 per 572 tazze L. 65 — Barry du Barry e Ca. 2. V. Oporto Torino ed in Provincia presso dei principali farmacisti e droghieri. — (contro *Vaglia Postale*, o BIGLIETTI DELLA BANCA NAZIONALE.) — a FERRARA LUIGI COMASTRI.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

Ore 11. 50. 36.

Osservazioni Meteorologiche				
7. OTTOBRE	Ore 9 ant.	Mezzod.	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 83	764, 63	764, 52	766, 73
Termometro centesimale	+ 16,6	+ 21,6	+ 23, 0	+ 18,6
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 81	mm 9, 33	9, 84	10, 98
Umidità relativa	77, 1	48, 8	47, 1	69, 1
Direz. del vento	NO	NE	NE	NE
Stato del Cielo	sereno	sereno	quasi.	quasi.
	minima	massima		
Temper. estreme	+ 12, 2	+ 23, 0		
	giorno	notte		
Oroscopo	7, 0	6, 2		

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

SOTTO-PREFETTURA DI CENTO

Affitto Sessennale dei Beni Rustici compresi nelle pertinenze idrauliche del Cavo Napoleone.

Avviso

Essendo andata deserta l'Asta tenuta il 2 settembre scorso, in seguito dell'Avviso in data 18 agosto, si previene il pubblico che in forza dell'autorizzazione data dal Ministero delle Finanze con Dispaccio del 30 settembre 1869 N. 105609

18690, sarà il 16 ottobre corrente proceduto in questa Sotto Prefettura ad un secondo incanto per l'affitto sessennale, cioè dal 1 novembre 1869 a tutto il 31 ottobre 1875, delle pertinenze sovranaccusate, in base al Capitolato redatto dalla Direzione Compartmentale del Demanio e delle Fosse di Bologna, visibile in questa Segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE

1. L'Asta sarà aperta sulla somma di L. 11.100.

2. L'incanto seguirà col metodo della estinzione delle candele, e sarà proceduto a deliberamento, qualunque

sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

3. Per essere ammessi all'incanto gli Aspiranti dovranno depositare il decimo della somma sennunciata in moneta effettiva, o in Biglietti della Banca Nazionale, od anche in Cartelle del Debito Pubblico al Portatore.

4. Le offerte in aumento non potranno essere minori di Lire Cinquanta.

5. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta migliore offerta.

6. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non minore del Ventesimo del prezzo del deliberamento primitivo è di giorni 5, e scadrà ad mezzodi del giorno 21 andante mese.

7. Le spese tutte relative alla presente Asta, come di contratto, registro, copie ec. sono a carico del Deliberatario.

Cento addi 6. ottobre 1869.

Per detto Ufficio
V. BRUNETTI Segr.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — Parigi 6. — Rettificazione alla chiusura della Borsa: Rendita francese 71, 52.

La *Patrie* afferma che la data del ritorno dell'imperatrice non influì su la fissazione del giorno della convocazione della Camera. Dice essere completamente inesatto che l'imperatrice abbia ingenerato negli affari quotidiani dello Stato. I deputati di Sinistra si riuniranno stasera presso Giulio Favre. Il *Constitutionnel* smentisce le voci di modificazioni ministeriali.

Firenze 7. — La *Gazzetta del Popolo* di Firenze d'oggi annunzia che la Sezione d'accusa della Corte d'Appello emanò la sentenza nella causa Lobbia accogliendo la conclusione della requisitoria del pubblico ministero, rimandando perciò il pubblico giudizio innanzi al Tribunale Correzionale Lobbia e compagni per esservi giudicati per titolo di simulazione di delitto.

Firenze 7. — La *Correspondence Italienne* dice che il conte e la contessa di Fiandra parlano oggi da Bruxelles per recarsi in Italia. Visiteranno Venezia quindi soggiorneranno nella loro villa sul Lago di Como.

Parigi 7. — Situazione della Banca. Aumento di anticipazioni milioni 1, diminuzione di numerario 3 4/5, nel portafoglio di 1 1/4, biglietti 34 3/4, tesoro 17, conti particolari 18 3/5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0/0	71 32	71 95
italiana 5 0/0 in cont.	53 12	53 25
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	312	312
Obbligazioni	247 50	247
Ferrovie Romane	51	51
Obbligazioni	135 50	134
Ferrovie Vittorio Emanuele	158	158
Obblig. Ferrovie Meridionali	162	162
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 3/8
Credito mobiliare francese	210	217
Obblig. Regia dei Tabacchi	423	423
Viena. Cambio su Londra	93	93
Londra. Consolidati inglesi	93	93

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	55 67	55 62
Oro	20 86	20 88

Tribunale di Commercio di Ferrara

Con sentenza in data d'oggi, avendo il detto Tribunale nominato Sindaco definitivo del fallimento di Giovanni Lieschi il Sig. Pacifico Zamorini di qui, si avvisano i creditori del fallimento stesso a comparire, entro il termine di giorni venti decorribili dalla presente, salvo l'aumento in ragione delle distanze a norma dell'articolo 605 del Codice di Commercio, avanti il Sindaco predetto, e rinviare al medesimo i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma di cui si propone essere creditori, con prefessione di farne la risposta nella Cancelleria di detto Tribunale.

Si notifica anzitutto che la verifica dei crediti avrà principio a giorno di sabato trenta corrente mese alle ore una pom. nella sala delle Udienze del detto Tribunale di Commercio.

Ferrara il sette ottobre 1899.
AVV. GALILEA R. CANCELLIERE

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che con sentenza in data d'oggi il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Valteri Antonio fu Luigi, già detto, e domiciliato in Ferrara, fissando la data della cessazione dei pagamenti in quindici settembre p. p. ha delegato alla procedura reale il Presidente Sig. AVV. CATTARELLI e nominato Sindaci provvisori i signori Avvocati Antonio Pascale e Ferruccio Giuseppe Ambro di Ferrara; in ordinando l'apposizione dei sigilli, recatando i sigilli, e l'apertura attinente allo spaccio del sale e tabacchi; ha fissato il giorno di sabato ventotto corrente mese ad un'ora pomeridiana, e la sala delle Udienze dello stesso Tribunale per la riunione dei creditori avanti il detto Sig. Giudice onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi, ha udito e deciso.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio
Ferrara il sette ottobre 1899.
AVV. GALILEA R. CANCELLIERE

Trattato pratico DEGLI ORGANI GENITO-URINARI

LA PRESEVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare spiega la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi preventi o eccessivi che, mediante le indicazioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottore S. LE MERE, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio dei chirurghi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni gratuite. Le persone che si trovano nell'impossibilità di curare i loro pericoli possono essere curate con successo per corrispondenza in italiano ed i ricambi si spediscono con segretezza e celerità in tutte le parti del mondo.

LA PRESEVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie congeneri e le vie genito-urinarie.

Si vende al prezzo di L. 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 53, Firenze, Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17, Livorno, A. Lacroix, Verbeekoven e C. Si spedisce franco in tutta Italia. In per raccomandato con aumento di L. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col
dott. GIOVANNI BOLDRINI.

VENDEITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi convertito ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO corredato di tutti gli effetti mobiliari o senza, appartenenti al detto Albargio, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Mantovani.

DA VENDERSI OD AFFITTARSI

una macchina da tritare e gramolare

LA CANAPA

di costruzione dell'ing. H. LEVEAU.

Con questa macchina di semplice costruzione e di facile maneggio, mossa da due cavalli e diretta da due uomini, si può tritare e gramolare 50 chilogrammi di canapa all'ora, senza alterarne le filamenti, nè capzionare calo di sorta.

Dirigersi per le trattative all'Agenzia Internazionale dei signori Repetti e Bellini, in Milano, piazza Carmine, 4.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutare

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, soffocamento d'orecchi, astenia, pituita, emicrania, nausea e vomito dopo pasto ed in tempo di cattiva digestione, mal di capo, ecc.), e riduce il malumore di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, ziaurici, eruzioni, indigestione, depressione, diabete, reumaticismo, gotta, febbre, nervi, vizio e povertà del sangue, pleurite, stitichezza, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essenziale per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni nutrizionali e pure il corroborante più utile di sempre per gli altri invalidi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cara N. 65, 184 - a Prunetto (Circoscrizione di Mondovì), il 24 ottobre 1886.

La posso assicurare che da due anni usandomi questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiude più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e preloco, confuso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentono chiara la mano e l'anima e l'anima.

D. PIETRO CASTELLI, farmacista in Teulada, ex Arciprete di Prunetto.

Cara 69, 424

Cara Sig. Barry du Barry C.

Firenze, il 28 maggio 1887.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano insulti tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; se non quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disapprensione ed un abbattimento di spirito aumentava il mio stato. La di lei guarigione Revalenta, della quale non cesserei mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che la Revalenta Du Barry, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; fruttando mi creda Sua riconoscenza e stima vera.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da sette anni di battuti nervi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 46,314.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELIZABETH YEDMAN.

N. 58,615: il signor Duca di Placovitz, marchese di corte, fa sua gestita. — N. 62,476: Salvo Romaine de l'Ille (Senna e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica Du Barry ha messo COMARTE, per me. — N. 66,348: la bambina del signor Notario Bonino, segretario comunale di Lecco, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per N. 46,322 il sig. "alvin", dal più logoro stato di salute, paralizzato delle membra capogito, si di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di lattina di libbre 1/2, 1/4, 1/8, 1/16, 1/32, 1/64.

Anche la qualità sopracitata.

Spedizione in provincia, contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali dietetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATE in polvere, agli stessi prezzi. Di sapore più agnato di ogni altro Cioccolato, più nutritivo ed energico della carne, si digerisce colla massima facilità, senza appunto riscaldare.

Barry du Barry & Co., Torino, via Oporto, e a via Provvidenza, 24. DEPOSITI. — In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.